

FANO E LE SUE VALLI

LA GRANDE VIABILITA'

Fano-Grosseto, meglio il vecchio progetto

Il nuovo percorso è ritenuto improponibile e rischia di bloccare per sempre la realizzazione della E78



URBANIA
L'ing. Pietro Ciacci scrive ai sindaci dell'Alta Valle del Metauro, Giorgio Cancellieri, comune di Fermignano, Giuseppe Lucarini, comune di Urbania, Settimio Bravi, comune di Sant'Angelo in Vado e Giovanni Pistola, comune di Mercatello. "Sono venuto a conoscenza che il 4 novembre c'è stata una riunione nella sala consiliare del comune di Urbania con l'intervento del presidente della Provincia, Matteo Ricci, e dei sindaci dell'alta valle, per parlare della E78 Fano - Grosseto. Mi sono permesso di ricercare su Google (queste sono le strade del futuro) di vedere la parte di consiglio provinciale del 28 ottobre dove lo stesso Ricci rispondeva all'interpellanza del consigliere Savelli. Si può essere per la strada sì o per la strada no, si possono richiedere, dopo 14

(quattordici) anni una nuova VIA ed una nuova VAS (il mondo cambia, gli scenari anche, quel che valeva 14 anni fa non vale ora), resta il fatto che, come chiaramente esposto dal consigliere che riportava cose ovvie, non personali, per questo non condivisibili (si possono condividere solo cose discutibili, non cose ovvie) un percorso (ed una tipologia) di strada è stata scelta e firmata da TUTTI gli enti interessati 14 anni fa. Questo ha portato alla cantierizzazione (Ricci intenda che ciò non si configura con l'inizio lavori, ma con la possibilità di iniziarli soldi permettendo) dell'opera. È ovvio che tornare indietro da questa scelta può essere una strada in salita, anche se può essere una strada in discesa. È DIMOSTRABILISSIMO che l'attuale (e futura) crisi ci porta a scenari ben diversi di

quelli di 20 anni fa. Tedierei dicendo che la strada non serve, sappiamo che le cose vere spesso e quasi sempre non vengono ascoltate o peggio derise dalla politica, se non nella forma, almeno nella sostanza. Voglio ricordare che se si VUOLE andare avanti SI deve andare avanti con il vecchio tracciato, che significa vecchio percorso, vecchia dimensione e vecchia sezione e tipologia (superstrada). Non conosco il Presidente Ricci, ma dal suo intervento, se da una parte dimostra una non conoscenza della materia, dall'altra esprime una arroganza che mi lascia esterrefatto. Se si modifica il percorso, la tipologia (da superstrada ad autostrada), che trattandosi di un'opera strategica dovrà subire di nuovo tutti gli ITER Procedurali (VIA, VAS, e chi

più ne ha più ne metta) il cui risultato non può che essere negativo, visto lo stravolgimento che provoca in una delle più belle valli dell'Italia. Andare dicendo che la strada COMUNQUE si farà, denota scarsa democrazia (eufemismo per dire dittatore, ricordando che l'ultimo in Italia è morto per fortuna quasi 70 anni fa) che non tiene conto che sono, nel bene e nel male i cittadini a dover scegliere. Penso che Ricci, dalle parole dette non voglia fare la strada, tergiversa con un percorso improponibile e prende tempo. Da modo agli ambientalisti di organizzarsi ed in attesa delle risposte ai vari ricorsi di non far fare nulla. Penso, e spero che qualcuno glielo esponga, che trattandosi di un'opera strategica dovrà subire di nuovo tutti gli ITER Procedurali (VIA, VAS, e chi

cittadini, NON CI SONO COMITATI CHE POSSANO positivamente opporsi in quanto già approvata ed approvata da tutti. Potrà e dovrà essere solo migliorata. Non mi è piaciuto il populismo del presidente Ricci la dove dice "ci hanno assicurato che il pedaggio verrà pagato (introdotto) a completamento dell'intera opera" questo lo vada a raccontare al mercato (mi scusino quelli che lo frequentano) perché non sposta di un centimetro quello che deve essere perché pensata, progettata ed approvata così, come superstrada e quindi SENZA pedaggio. Si parlano di costi tra i due percorsi, ma sempre come autostrada, non si parla del costo del tratto tra Fermignano alla Guinza come superstrada. Nel percorso approvato, né, come ho proposto al mio amico Giuseppe (Lucarini), come strada a scorrimento veloce i soldi potrebbero esserci senza ulteriormente indebitare per 50 anni i nostri figli e stravolgere PER SEMPRE il nostro territorio.



il vecchio, ma è pretestuoso, non la si faccia per ora. Non svendiamo al privato il nostro territorio e guardate queste foto scattate il 3 novembre scorso a 15 Km da Foligno verso Castelluccio. Si tratta del ramo della Quadrilatero che va da Macerata a Foligno. Il cantiere è fermo da diversi mesi. "Per capire il nostro futuro ... bisogna guardare nel nostro passato e nel nostro presente".
(Ing. Pietro Ciacci)

Intanto il Comitato contro la

Superstrada Fano - Grosseto va ancora più avanti: "Per capire cosa ci può aspettare guardate queste foto scattate il 3 novembre scorso a 15 Km da Foligno verso Castelluccio. Si tratta del ramo della Quadrilatero che va da Macerata a Foligno. Il cantiere è fermo da diversi mesi. "Per capire il nostro futuro ... bisogna guardare nel nostro passato e nel nostro presente".
Stiamo di fronte all'annessa

sceita condivisa solo dai politici che continuano a insultare i cittadini e la loro ragioni ieri ed, ancora peggio, oggi. Se si distruggerà la mitica valle della "battaglia del Metauro" (sia questa o qualcun'altra verso Fano lo lasciamo dire agli storici) avremo l'ennesimo cataclisma ambientale. Ormai è una consuetudine. Quel che fa più male con il consenso dei cosiddetti "Verdi". Le foto

scattate e pubblicate dal Comitato sono indicative, tutto il resto è solo brutta roba di stato. La si vuole la (super)strada? Allora si continui con il vecchio tracciato. Costa troppo? Allora decanteremo ancora più forte lo spreco di soldi pubblici, che hanno determinato la "tragedia" ambientale della Guinza anni fa e lo spettacolo spudorato della Quadrilatero infernale oggi. (e.g.)